

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

33

coso giro di denaro che aveva termine direttamente in Italia mediante bonifici alle predette società di comodo o su conti di società estere, da cui il denaro veniva successivamente prelevato in contanti e riportato in Italia.

L'organizzazione ha dimostrato anche una notevole capacità di infiltrarsi nella gestione ed esecuzione degli appalti pubblici⁷².

Grazie, poi, all'approfondimento investigativo di oltre un centinaio di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette⁷³ è stata accertata l'esistenza di una folta schiera di imprenditori del reggino, fruitori dei servizi offerti dall'associazione⁷⁴.

Nel contesto investigativo dell'operazione "Martingala" sono inoltre confluiti gli esiti di un ulteriore filone d'indagine, approfondito dalla Guardia di finanza, che ha riguardato le "prestazioni" che l'associazione - avvalendosi del complesso reticolo di imprese riconducibili al sodalizio allocate sul territorio nazionale ed europeo - ha fornito alla famiglia BAGALÀ di Gioia Tauro e ad un soggetto collegato alla cosca PIROMALLI⁷⁵. In considerazione della tipologia dei reati contestati, si è proceduto al sequestro preventivo di 51 società, con sede in varie regioni d'Italia ed all'estero, di 9 immobili e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di circa 100 milioni di euro. Di particolare significato, sul piano investigativo e di analisi, sono risultate alcune evidenze che fanno comprendere le connessioni operative tra diverse matrici mafiose (nel caso specifico quella calabrese e napoletana). Alcuni indagati, infatti, *"in concorso tra loro, al fine di procurare a sé e ad altri profitto, si recavano in Campania per ricevere da soggetti collusi con il clan MAZZARELLA, un'ingente quantità di denaro in contante, proveniente da delitto, che occultavano e trasportavano a Reggio Calabria, per metterla a disposizione della 'ndrangheta per conto della quale operavano"*.

⁷² Ciò è avvenuto con varie modalità, ad esempio con la predisposizione, per un'opera pubblica da realizzarsi in provincia di Grosseto, di contratti di *joint venture*, o anche tramite i contratti di *"nolo a freddo"*.

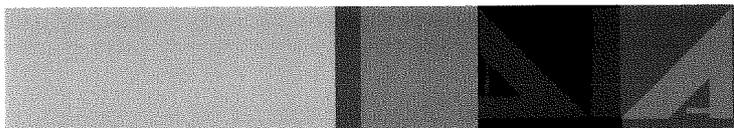
⁷³ Pervenute anche da F.I.U. (Unità di Informazione Finanziaria) estere.

⁷⁴ Fra questi, si evidenzia la posizione del socio di maggioranza ed amministratore di una società molto attiva nel settore della costruzione e gestione di condutture di gas. Un altro imprenditore, già interessato in passato da procedimenti in materia di criminalità organizzata, è risultato dotato di una straordinaria liquidità, poi reimpiegata nell'usura nell'esercizio abusivo del credito, soprattutto in danno di imprenditori locali in difficoltà, in ciò attivamente collaborato dai suoi più stretti sodali, tra i quali un elemento di vertice della cosca ARANITI. Nella rete degli investigatori della DIA è finito anche, con la contestazione del reato di riciclaggio, un impiegato di banca, risultato sempre solerte nel soddisfare le illecite esigenze dell'imprenditore in questione.

⁷⁵ Tali imprenditori erano già stati coinvolti nell'ambito dell'inchiesta "Cumbertazione", eseguita il 19 gennaio 2017 dalla Guardia di finanza, per aver agevolato gli interessi della 'ndrangheta nel settore degli appalti pubblici, costituendo, gestendo e di fatto infiltrandosi in un nucleo di oltre 60 imprese, sostanzialmente consorziate tra di loro, che governavano collusivamente le principali aggiudicazioni dei lavori pubblici nell'area della piana di Gioia Tauro, attraverso insidiose attività di turbativa delle relative aste. Partendo da tali risultanze, l'attività investigativa delle fiamme gialle reggine, si è concentrata sulla ricostruzione dei flussi finanziari legati all'aggiudicazione di due appalti pubblici - entrambi finanziati con i fondi europei P.I.S.U. (Piani Integrati di Sviluppo Urbano) - che il predetto cartello d'imprese ha ottenuto con le accennate modalità delittuose.

1° semestre

2018



In concomitanza temporale con l'esecuzione dell'operazione in argomento, i Carabinieri e la Guardia di finanza di Firenze hanno eseguito, nell'ambito dell'indagine "Vello d'oro"⁷⁶, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di altri 14 soggetti, responsabili di riciclaggio e reimpiego, nel tessuto economico toscano, dei proventi illeciti conseguiti dalla stessa associazione. Il provvedimento ha riguardato imprenditori operanti nel distretto conciario della Toscana, consentendo il sequestro preventivo di 12 società e di consistenti disponibilità finanziarie.

L'azione investigativa è stata rivolta, nell'area in esame, anche verso la cattura dei latitanti.

Il 6 aprile 2018 a Condofuri (RC), la Polizia di Stato ha catturato Giuseppe PELLE (cl.1960), elemento apicale dell'omonima *cosca* sanlucota PELLE-Gambazza, nonché capo strategico e membro della "provincia" della 'ndrangheta, ricercato dal 2017 nell'ambito dell'operazione "Mandamento Jonico"⁷⁷ per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione. Lo stesso risulta legato, per vincolo matrimoniale, ai BARBARO-Castanu⁷⁸.

Il locale di Africo, invece, si caratterizza per l'egemonia della *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI. Nel mese di marzo, ad Africo Nuovo, nell'ambito dell'operazione "Terra Nostra"⁷⁹, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un elemento di vertice della *cosca* MORABITO, ritenuto responsabile del ferimento di un ingegnere, avvenuto a Bianco il 18 ottobre 2016, in concorso con altri. Il movente del gesto verrebbe ricondotto ad un tentativo di estorsione finalizzato all'appropriazione di alcuni terreni agricoli siti in contrada San Giorgio.

Nel medesimo contesto criminale, il 16 gennaio 2018 nell'ambito del processo "Revolution"⁸⁰, la Cassazione ha confermato 12 condanne per traffico internazionale di stupefacenti, nei confronti di soggetti legati agli africoti MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI ed ai GIORGI e NIRTA-STRANGIO di San Luca (7 condanne sono state annullate con rinvio), per un totale di oltre 110 anni di reclusione. Tra le condanne spicca quella a 20 anni di un *broker* internazionale di stupefacenti per le *cosche* della jonica, legato appunto ai sanlucoti.

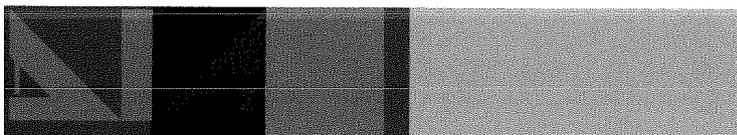
⁷⁶ P.p. 5286/14 RG NR e 3725/15 RG GIP del Tribunale di Firenze.

⁷⁷ P.p. 1095/2010 RGN del Tribunale di Reggio Calabria eseguita il 4 luglio 2017 dai Carabinieri con l'esecuzione di un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 116 persone.

⁷⁸ Nel medesimo contesto operativo è stato arrestato un altro soggetto per procurata inosservanza di pena e favoreggiamento personale, mentre altre 4 persone sono state deferite in stato di libertà per gli stessi reati. Inoltre, il 29 aprile 2018, nei pressi della frontiera del Brennero, l'Arma dei carabinieri ha tratto in arresto un sanlucota, legato ai PELLE-Vancheddu, ricercato dal 6 febbraio, nell'ambito dell'operazione "Passo del salto" (di cui si dirà in seguito), quale partecipe ad un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti operante nelle province di Reggio Calabria e Catanzaro tra il 2010 e il 2012.

⁷⁹ P.p. 473/2017 RG NR DDA, 982/2017 RGGIP DDA e 29/17 ROCC DDA di Reggio Calabria, eseguita il 24 marzo 2018.

⁸⁰ P.p. 1753/10 RG NR DDA del Tribunale di Reggio Calabria.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

35

Per quanto concerne il *locale di Siderno*⁸¹, nell'area di influenza permane l'operatività dei COMMISSO⁸², in contrapposizione a quella dei COSTA-CURCIARELLO.

Il 22 marzo 2018, presso lo scalo aereo di Roma-Fiumicino, personale della Polizia di Stato ha arrestato il latitante FIGLIOMENI Tito (cl. 1969), elemento di spicco della *cosca* COMMISSO, ricercato nell'ambito dell'operazione "*Crimine*"⁸³, espulso dalle Autorità canadesi per violazione della normativa locale sull'immigrazione.

A maggio, nell'ambito dell'operazione "*Mosaico*"⁸⁴, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 29 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al furto, ricettazione e riciclaggio, peculato, ed altri gravi reati in danno della pubblica amministrazione. L'indagine, avviata nel 2014, ha consentito di ricostruire l'operatività di due distinte organizzazioni criminali operanti principalmente nel territorio reggino, che si appropriavano illecitamente di buoni fruttiferi postali, libretti postali e carte libretto, sottraendole a persone anziane o gravate da patologie invalidanti, per poi "*ripulire*" i titoli, provento di attività illecite, incassandone il controvalore, grazie al concorso di alcuni dipendenti infedeli degli uffici postali. Fra gli arrestati figurano congiunti di un elemento di vertice della *cosca* COMMISSO di Siderno (RC).

Nel comprensorio di Locri permane l'operatività delle *cosche* CATALDO e CORDÌ, oltre che dei gruppi *satellite* AVERSA-ARMOCIDA, URSINO e FLOCCARI⁸⁵.

A giugno, a Locri e Siderno (RC), nell'ambito dell'operazione "*Arma Cunctis*"⁸⁶, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 38 esponenti delle *cosche* CATALDO e COMMISSO - alcuni dei quali elementi di vertice "*storici*" - responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, alla coltivazione di piantagioni di canapa indiana e alla cessione di droga (hashish e marijuana), nonché di as-

⁸¹ Ove, il 18 gennaio 2018, ignoti hanno esploso 7 colpi di arma da fuoco uccidendo un esponente di rilievo della *cosca* COMMISSO, coinvolto nelle note inchieste operazioni "*Crimine*" (p.p. 1389/08 RGNR DDA di Reggio Calabria) e "*Morsa sugli appalti*" (p.p. 7144/2011 RGNR DDA di Reggio Calabria).

⁸² Che vanta consolidate proiezioni anche al di fuori del territorio nazionale. Appare a tal proposito opportuno segnalare che, il 29 giugno 2018, nella periferia di Toronto (Canada), zona di Vaughan a Woodbridge (quartiere molto popolato da italiani), in un terribile agguato è stato ucciso, unitamente alla fidanzata, un giovane ritenuto legato ai COMMISSO, da tempo operativi in Canada.

⁸³ Il sopra citato p.p. 1389/08 RGNR DDA di Reggio Calabria, condotta dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei carabinieri di Reggio Calabria nel 2010, con l'esecuzione di un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 119 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e di altri gravissimi reati.

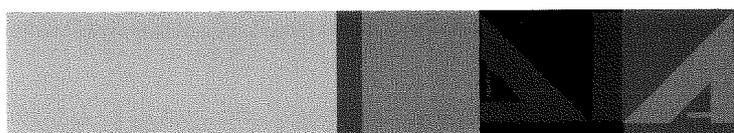
⁸⁴ P.p. 5666/2016 RGNR, 218/2017 RGGIP e 101/1208 ROCC del GIP di Reggio Calabria, eseguita il 16 maggio 2018.

⁸⁵ Come emerso nell'ambito dell'ampia operazione "*Mandamento Jonico*" (p.p. 1095/2010 RGNR di Reggio Calabria), conclusa il 4 luglio 2017 con l'esecuzione, da parte dei Carabinieri, di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 116 soggetti.

⁸⁶ P.p. 3589/15 RGNR DDA, 3042/15 RG GIP DDA e 47/15 ROCC DDA di Reggio Calabria, eseguita il 27 giugno 2018.

1° semestre

2018



sociazione finalizzata al traffico, alla detenzione ed al porto illegale di armi clandestine, fra cui pistole, fucili mitragliatori e armi da guerra con relativo munizionamento.

Per ciò che concerne il *locale di Marina di Gioiosa Ionica*, si segnalano le *cosche* AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO, con proiezioni operative anche al centro-nord del Paese e all'estero, anche queste colpite, nel semestre, da un'incisiva azione di contrasto ai patrimoni illeciti. A febbraio infatti, a Roccella Jonica, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni⁸⁷ - del valore di circa 12 milioni di euro - nei confronti di un imprenditore edile ritenuto contiguo alla *cosca* MAZZAFERRO⁸⁸, già condannato, a 2 anni di reclusione nell'ambito del citato processo "Crimine", per illecita concorrenza aggravata dal metodo mafioso, avendo, in concorso con altri, commesso atti illeciti volti al controllo e al condizionamento dei lavori relativi all'esecuzione dell'appalto per la realizzazione del tratto della Strada Statale 106, ricadente nel comune di Marina di Gioiosa Ionica.

Nel mese di giugno, poi, la Guardia di finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni⁸⁹, con contestuale applicazione della sorveglianza speciale di P.S., nei confronti di un affiliato alla *cosca* AQUINO, anche questo coinvolto nell'operazione "Crimine", per aver fatto parte del *locale* di Marina di Gioiosa Ionica. Il valore complessivo dei beni è stimato in circa 6,5 milioni di euro.

Nel *locale di Gioiosa Ionica* operano gli URSINO-URSINI, federati con i COSTA-CURCIARELLO di Siderno, nonché con la *cosca* JERINÒ.

Nell'area di Monasterace ed in quelle limitrofe di Stilo, Riace, Stignano, Caulonia e Camini, si continua a registrare l'operatività della *cosca* RUGA-METASTASIO-LEUZZI, legata ai GALLACE della vicina Guardavalle (CZ).

Da segnalare come, nel mese di gennaio, nell'ambito del processo "Confine 2"⁹⁰, il GUP presso il Tribunale di Locri ha condannato⁹¹, con rito abbreviato, 4 imputati, appartenenti alla *cosca* RUGA di Monasterace, infliggendo loro un totale di oltre 30 anni di reclusione.

Nel comune di Caulonia (RC) sono presenti, invece, i VALLELONGA, mentre a Sant'Ilario dello Jonio è attiva la *cosca* BELCASTRO-ROMEO, sul cui conto si segnalano gli esiti della già citata operazione "Happy Dog"⁹², conclusa nel mese di giugno - a Taurianova, Locri, Gioia Tauro, Lamezia Terme (CZ), Melissa (KR) e Guido Visconti (MI)

⁸⁷ P.p. 145/2015 RGMP - 18/2018, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione, eseguito il 23 febbraio 2018.

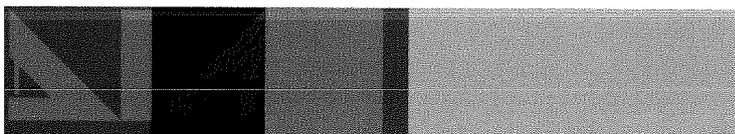
⁸⁸ Già destinatario di decreto di sequestro beni eseguito nel febbraio 2016.

⁸⁹ P.p. 36/2018 RGMP e 26/2018 SEQU, eseguito il 28 giugno 2018.

⁹⁰ P.p. 2272/12 RGNR DDA.

⁹¹ Il 21 gennaio 2018.

⁹² P.p. 3484/14 RGNR DDA, 666/16 RG GIP DDA e 15/16 ROCC DDA.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

37

- dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare⁹³ nei confronti di 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso, turbata libertà degli incanti, illecita concorrenza con minaccia e violenza aggravata dal metodo mafioso, intestazione fittizia di beni e truffa aggravata.

Nel comune di Careri sono presenti le *famiglie* CUA-RIZIERO, IETTO e PIPICELLA, mentre nel comune di Bruz-zano Zeffirio esercita la propria influenza la *cosca* TALIA-RODÀ.

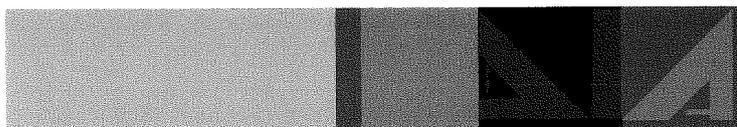
Ad Antonimina sono attivi i ROMANO, ad Ardore la *cosca* VARACALLI, a Ciminà le *cosche* NESCI e SPAGNOLO, a Cirella di Plati i FABIANO, mentre a Canolo⁹⁴ si segnala la presenza della *cosca* RASO.

⁹³ N. 666/16 RG GIP DDA emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁴ Comune sciolto con D.P.R. del 5 maggio 2017.

1° semestre

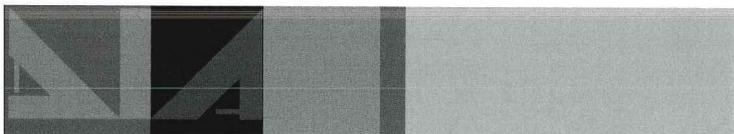
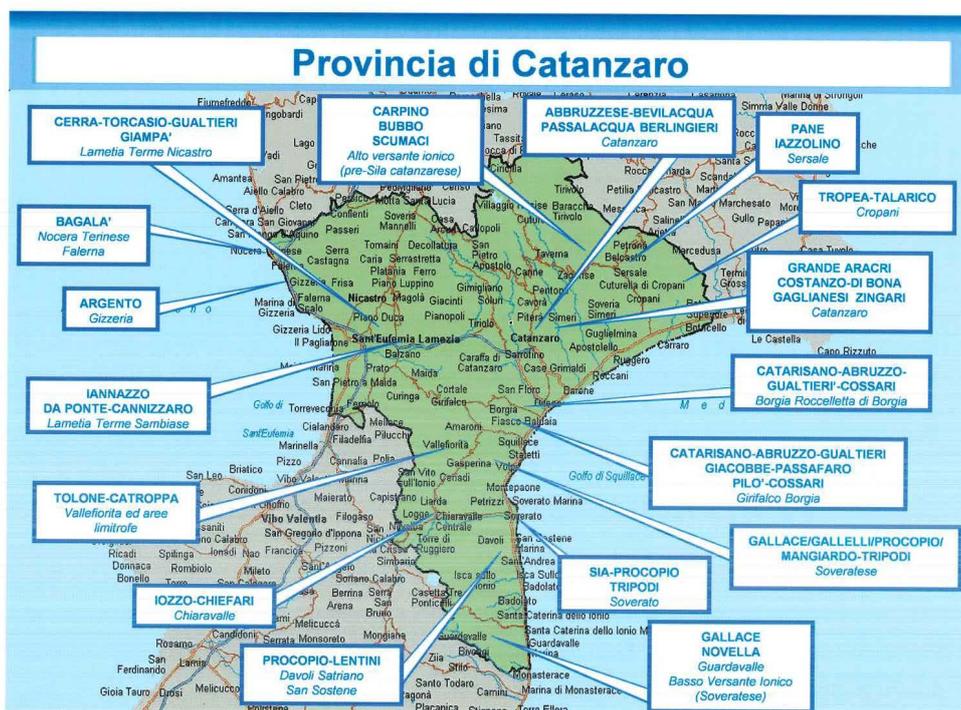
2018



— Provincia di Catanzaro

In provincia di Catanzaro la *cosca* cutrese dei GRANDE ARACRI continua la propria ingombrante influenza attraverso il *locale di Cutro*.

Nel capoluogo si conferma l'operatività del *clan* dei GAGLIANESI e ABBRUZZESE-BEVILACQUA - ZINGARI, operanti soprattutto nei quartieri meridionali.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

39

Nel mese di febbraio, nell'ambito dell'operazione "Passo di Salto"⁹⁵, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri, coordinati dalla DDA di Catanzaro, hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 47 soggetti, dediti alla produzione ed al traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti. L'inchiesta ha permesso di disarticolare un sodalizio criminoso radicato sul territorio e contiguo alle locali *cosche*, nonché di identificare soggetti *rom* che controllavano la vendita degli stupefacenti al dettaglio, concentrata su diverse piazze di spaccio della periferia sud della città. Le investigazioni hanno consentito, inoltre, di documentare sia le modalità con le quali i ricavi illeciti venivano reimpiegati per finanziare l'acquisto all'ingrosso di ulteriori partite di stupefacente, sia quattro distinti canali di approvvigionamento: Guardavalle in provincia di Catanzaro, Gioiosa Jonica e San Luca in provincia di Reggio Calabria ed Isola Capo Rizzuto in provincia di Crotone.

Nel medesimo contesto investigativo, sempre a febbraio, nell'ambito dell'operazione "All Ideas"⁹⁶, i Carabinieri hanno eseguito un'altra misura cautelare⁹⁷ nei confronti di altri 15 soggetti dediti al traffico di ingenti quantitativi di stupefacente. Le indagini, condotte a seguito dell'omicidio avvenuto il 6 novembre 2014 nel capoluogo di un soggetto catanzarese, hanno ricondotto il delitto alle dinamiche criminali tracciate con la descritta operazione "Passo di salto", consentendo altresì di rinvenire e sequestrare armi ed ingenti somme di denaro.

Ad aprile, nell'ambito dell'operazione "Keleos", la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto⁹⁸ di 6 soggetti di origine calabrese e di 3 originari di Cerignola (FG) – uno dei quali contiguo al clan cerignolano PIARULLI - ed Andria (BT), ritenuti responsabili, tra l'altro, di rapina realizzata con schemi di tipo paramilitare⁹⁹, aggravata dal metodo mafioso. Gli arrestati facevano parte del *commando* armato - composto da almeno 15 persone - che, nella serata del 4 dicembre 2016, assaltò il *caveau* di un Istituto di Vigilanza ubicato nella zona industriale di Catanzaro, sottraendo 8,5 milioni di euro in contanti.

Le indagini hanno fatto luce sulle sinergie criminali tra consorterie pugliesi e calabresi, finalizzate ad agevolare, in particolare, la 'ndrangheta catanzarese e di San Leonardo di Cutro (KR), atteso che parte del denaro era stato suddiviso tra le varie *cosche* dell'area.

⁹⁵ P.p. 5177/11 RGNR mod. 21 DDA, 3669/12 RG GIP e 208/17 RMC, eseguita il 20 febbraio 2018.

⁹⁶ P.p. 7706/14 RGNR DDA, 5012/14 RG GIP, 71/17 RMC e 115/17 RMR.

⁹⁷ N. 5012/14 RG GIP emessa dal Tribunale di Catanzaro, eseguita il 26 febbraio 2018.

⁹⁸ P.p. 932/17 DDA Catanzaro, eseguito il 20 aprile 2018.

⁹⁹ Le modalità operative diedero sin da subito conto della particolare determinazione della banda di rapinatori, atteso che il muro blindato venne sfondato con una grossa macchina cingolata e, dopo aver neutralizzato la vigilanza armata sotto la minaccia di kalashnikov, venne asportato il denaro dandosi alla fuga incendiando numerose vetture posizionate lungo il tragitto per rallentare l'intervento delle Forze di polizia.

1° semestre

2018

Nel basso versante jonico-soveratese si attesta il *locale* che fa capo alla *famiglia* GALLACE¹⁰⁰ di Guardavalle, alleata con la *cosca* reggina RUGA-METASTASIO-LEUZZI.

Alla *famiglia* GALLACE fa capo anche la *cosca* GALLELLI, mentre sul territorio di Soverato e comuni limitrofi, si conferma la presenza della *cosca* SIA-PROCOPIO-TRIPODI¹⁰¹.

Nel territorio delle pre-Serre e, specificamente, nei comuni di Chiaravalle e Torre di Ruggiero, operano le *famiglie* IOZZO-CHIEFARI.

I CATARISANO-ABBRUZZO-GUALTIERI-COSSARI, invece, insistono sui comuni jonici di Borgia e Roccelletta di Borgia.

Nell'area di Vallefiorita e nelle zone limitrofe risultano operativi i TOLONE-CATROPPA.

Nella zona nota come "pre-Sila" si registra la presenza delle *famiglie* PANE-IAZZOLINO e CARPINO-SCUMACI-BUBBO¹⁰². L'area di Lamezia Terme risulta convenzionalmente ripartita in tre aree, rispettivamente di competenza dei *clan* LANNAZZO¹⁰³, CERRA-TORCASIO-GUALTIERI¹⁰⁴ e GIAMPÀ¹⁰⁵ (cui si affiancano *compagini* di minor rilievo) prevalentemente dedite alle estorsioni e ai traffici di stupefacenti.

Ad aprile, a Lamezia Terme, Catanzaro ed Ancona, nel prosieguo dell'operazione "Crisalide"¹⁰⁶, i Carabinieri hanno eseguito una misura restrittiva¹⁰⁷ nei confronti di 4 soggetti, accusati di estorsione, legati alla menzionata *cosca* CERRA-TORCASIO-GUALTIERI. Le indagini, oltre a far luce sul legame esistente tra soggetti di etnia *rom* attivi nel comune di Lamezia Terme ed esponenti di vertice della predetta *cosca*, hanno documentato come, previo

¹⁰⁰ Il 27 giugno 2018 la Guardia di finanza ha eseguito il provvedimento di sequestro 20/17 MP e 37/18 CRON del Tribunale di Catanzaro avente ad oggetto i beni, per oltre 1 milione di euro, di un esponente dei GALLACE di Guardavalle, già coinvolto nell'operazione "Itaca free boat" del luglio 2013, culminata con l'arresto di 25 soggetti affiliati o fiancheggiatori di GALLACE-GALLELLI.

¹⁰¹ Il 21 maggio 2018, a Soverato, ad esito dell'operazione "Pietranera" (p.p. 105/16 RGNR DDA, 2371/16 RG GIP e 91/16 RMC), la Polizia di Stato ha notificato la conclusione delle indagini preliminari agli 8 indagati ritenuti responsabili a vario titolo e in concorso del reato di estorsione e violenza privata nei confronti di due imprenditori agricoli del basso Jonio.

¹⁰² Quest'ultima, in particolare, risulta attiva nella zona di Petronà.

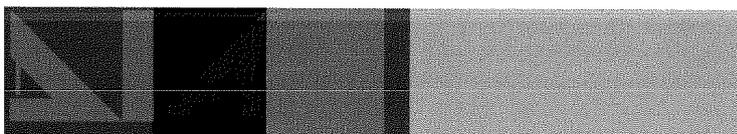
¹⁰³ Egemone a Sambiase, Sant'Eufemia, nella frazione industriale di San Pietro Lametino (denominata Ex SIR) e nella fascia litoranea tra Curinga e Nocera Terinese.

¹⁰⁴ Presente a Nicastro ed in località Capizzaglie.

¹⁰⁵ Attivo su Nicastro. La Polizia di Stato, nel mese di febbraio, ha notificato una misura restrittiva in carcere nei confronti di due esponenti di spicco della *cosca* GIAMPÀ, ritenuti responsabili dell'omicidio di un elemento contiguo alla contrapposta consoteria CERRA-TORCASIO-GUALTIERI, avvenuto a Lametia Terme (CZ) nel novembre del 2013.

¹⁰⁶ P.p. 2623/11 RGNR DDA. L'indagine, conclusa il 23 maggio 2017 dall'Arma dei carabinieri, aveva portato all'arresto di 52 persone, accusate di associazione di tipo mafioso, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, danneggiamento aggravato e rapina.

¹⁰⁷ P.p. 1348/18 RG GIP di Catanzaro, eseguita il 18 aprile 2018.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

41

pagamento di una somma di denaro, un soggetto avesse recuperato un automezzo rubato da alcuni degli indagati, ai quali la persona offesa si era rivolta, riconoscendone il ruolo nell'ambito dei circuiti criminali lametini.

Sempre nell'area lametina, a maggio, nell'ambito dell'operazione "Zona Franca"¹⁰⁸, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, che avevano la disponibilità di armi da fuoco, documentando la gestione di una piazza di spaccio, divenuta riferimento per tutto il comprensorio di Lamezia Terme.

Nel periodo in esame anche i patrimoni dei sodalizi lametini sono stati colpiti dalle attività di polizia. A febbraio, a Lamezia Terme, la Guardia di finanza ha eseguito la confisca¹⁰⁹ di beni, appartenenti ad un esponente di rilievo della *cosca* CERRA-TORCASIO-GUALTIERI, tra cui una villa ubicata nella zona sud della città, un'automobile e disponibilità finanziarie, per un valore di oltre 330 mila euro.

Ancora, a Lamezia continuano a registrarsi connessioni tra *sodalizi* locali e la *famiglia* MANCUSO di Limbadi (VV), così come consolidati appaiono i rapporti tra i CERRA-TORCASIO-GUALTIERI, le *'ndrine* di San Luca e soggetti di origine albanese, finalizzati all'approvvigionamento di stupefacenti.

¹⁰⁸ P.p. 1171/17 RG NR DDA, 79/18 RG GIP e 484/18 RG GIP di Catanzaro, eseguito il 16 maggio 2018.

¹⁰⁹ Il 26 febbraio 2018, con provvedimento 11/2017 REG MP e 5/18 CRON del Tribunale di Catanzaro del 15 gennaio 2018

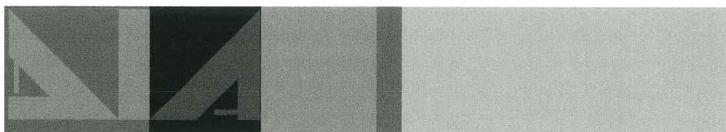
1° semestre

2018

— Provincia di Vibo Valentia

Nella provincia di Vibo Valentia si registra la diffusa, nefasta influenza del *locale di Limbadi*¹¹⁰ e, nello specifico,

¹¹⁰ Nel comune di San Calogero, il 22 febbraio 2018, i Carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione a carico di un affiliato al *locale di Limbadi*. Il provvedimento scaturisce dalla condanna definitiva per i reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura e rapina, crimini commessi in Limbadi, Zungri, Zaccanopoli, Nicotera e provincia di Catanzaro. Il 14 maggio 2018, presso il carcere di Vibo Valentia, si è costituito



Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

43

della famiglia MANCUSO¹¹¹, che vanta solide alleanze con le *cosche* di Reggio Calabria e con quelle della Piana di Gioia Tauro. Sintomatico di questa asfissiante presenza è il gravissimo episodio, registrato il 9 aprile 2018, quando, a seguito di un attentato realizzato con un ordigno esplosivo posto nell'auto sulla quale viaggiavano, veniva assassinato, per questioni di vicinato, Matteo VINCI, mentre il padre Francesco rimaneva gravemente ferito. All'esito delle indagini, svolte nell'ambito dell'operazione "Demetra", i Carabinieri hanno eseguito, il successivo mese di giugno, il fermo di 6 esponenti della *cosca* MANCUSO¹¹², presunti responsabili dell'attentato.

Sempre ad aprile, a Vibo Valentia, nell'ambito dell'operazione "Black Widows"¹¹³, la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di 7 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio e porto abusivo di armi, in quanto autori dell'agguato avvenuto il 28 luglio 2017, a Soriano, ai danni di due fratelli.

Le indagini hanno permesso di ricondurre il movente di tale agguato alle dinamiche criminali in atto nei comuni di Soriano, Soriano e Gerocarne "...per la conquista della leadership sul territorio tra due fazioni contrapposte, all'interno dello stesso "locale di 'ndrangheta" noto come locale dell'Ariola...".

Di assoluto rilievo, ancora una volta, talune donne di 'ndrangheta (da cui il nome dell'operazione) il cui ruolo, dagli atti d'indagine, viene restituito in tutta la sua centralità: talvolta come mandanti di efferate azioni criminose, talvolta come complici nell'occultamento e nella conservazione delle armi, in ogni caso dimostrano sempre una singolare attitudine decisionistica nelle vicende delittuose: "L'attività di captazione ha cristallizzato, a tal riguardo, l'attività di "rafforzamento della volontà criminosa" espressa senza soluzione di continuità dalle donne della famiglia.... tratteggiando, in sequenza, contributi di natura programmatica tradottisi in atti e fatti degni di autonomo rilievo penale".

un soggetto ritenuto affiliato al locale di Nicotera, ricercato poiché l'11 maggio precedente, a Limbadi, armato di fucile, aveva fatto ingresso in un bar esplodendo alcuni colpi all'indirizzo di un affiliato al locale di Limbadi. I Carabinieri provvedevano a notificargli un decreto di fermo di indiziato di delitto per duplice omicidio e per il ferimento di un terzo soggetto. Il 7 giugno 2018, a San Calogero, i Carabinieri hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di un vibonese ritenuto autore dell'omicidio di un sindacalista maliano avvenuto il 2 giugno precedente. Al momento del fatto la vittima, insieme a due connazionali, si trovava nell'area di un'ex fornace di San Calogero, sito oggi dismesso, sequestrato diversi anni fa nell'ambito dell'inchiesta "Poison" della Procura della Repubblica di Vibo Valentia, che fece luce su di un vasto traffico di rifiuti industriali, interrati proprio nell'area dell'ex fornace, di cui lo zio del fermato era custode.

¹¹¹ Appare d'interesse segnalare altresì che uno dei capi indiscussi del clan in questione, il 20 febbraio scorso è stato condannato, in secondo grado di giudizio, alla pena dell'ergastolo, nell'ambito del processo "Gringia" (p.p. 468/2012 RG NR DDA, 4263/2012 RG GIP e 272/2012 RMC), quale mandante, insieme ai PATANIA di Stefanaconi (VV), di alcuni fatti di sangue consumati contro i cd. PISCOPISANI.

¹¹² Pp. 5809/17 DDA Catanzaro, eseguito il 25 giugno 2018. Per 4 dei quali il decreto di fermo di indiziato di delitto è stato successivamente commutato nell'OCC 1503/18 R GIP di Catanzaro, mentre per 2 di essi è stata disposta la scarcerazione. L'episodio costituisce il tragico epilogo di una serie di aggressioni ed atti intimidatori perpetrati dai MANCUSO nei confronti delle vittime allo scopo di convincerle a cedere un appezzamento di terreno. Il 24 maggio 2018, a Limbadi (VV), SCARPULLA Rosaria, madre del defunto VINCI Matteo, ha poi denunciato un ulteriore atto intimidatorio in danno della propria famiglia.

¹¹³ P.p. 3772/2017 RG NR DDA di Catanzaro, eseguita il 9 aprile 2018.

1° semestre

2018

Tuttavia, va evidenziata la tendenza degli indagati di sesso maschile ad estromettere le donne della famiglia dalle fasi prettamente operative: "...le donne a casa devono stare...".

Ulteriore evidenza delle pericolose dinamiche criminali riguardanti il vibonese, risulta l'arresto effettuato dai Carabinieri il 20 aprile 2018, a Nicotera Marina, di due fratelli, pregiudicati, affiliati al locale 'ndrangheta. Questi avevano costituito, nella propria abitazione, un vero e proprio arsenale composto di armi, munizioni, giubbotti antiproiettile, passamontagna e 2 serie di targhe civili per veicoli. Gli stessi detenevano, inoltre, marijuana e cocaina, bilancini di precisione, materiale per il confezionamento e per il taglio di sostanza stupefacente, nonché un quaderno ove era trascritta la dicitura per il "giuramento di 'ndrangheta".

Nel capoluogo, permane l'operatività della famiglia LO BIANCO, mentre nell'area di Mileto¹¹⁴ insistono i PITTITO-PROSTAMO-IANNELLO, le cui dinamiche sono state profondamente analizzate dall'operazione "Miletos"¹¹⁵, conclusa nel mese di marzo dai Carabinieri con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in omicidio, porto di armi comuni e da guerra, reati aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa ha permesso di individuare gli autori dell'omicidio di MESIANO Giuseppe, avvenuto il 17 luglio 2013 a Mileto, esponente di primo piano dello stesso locale di Mileto, nonché di identificare mandanti ed esecutori dell'omicidio di CORIGLIANO Angelo Antonio, avvenuto il 19 agosto 2013 a Mileto, affiliato al medesimo locale.

Nella zona marina del capoluogo sono attivi i MANTINO-TRIPODI, cui si affiancano le famiglie FIARÈ-RAZIONALE nel territorio di San Gregorio d'Ippona.

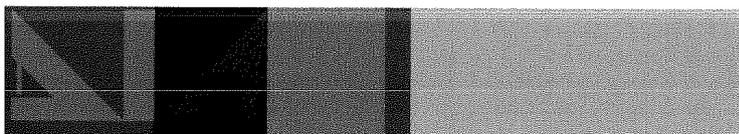
Nel semestre in esame il Comune di San Gregorio d'Ippona è stato sciolto¹¹⁶ per infiltrazioni mafiose:

Dalla lettura della proposta di scioglimento, a firma del Ministro dell'Interno, si evince "...la fitta rete di rapporti di parentela e di affinità che legano diversi membri degli organi elettivi e dell'apparato burocratico del comune - alcuni dei quali con pregiudizi penali - a persone controindicate ovvero ad elementi dei sodalizi territorialmente egemoni. Rapporti di natura analoga sono stati riscontrati nei confronti di alcuni professionisti assegnatari di incarichi comunali, tra i quali un soggetto condannato per un omicidio commesso nel 1979 nell'ambito della faida allora in atto tra due sodalizi rivali...".

¹¹⁴ Ove, il 16 febbraio 2018, un imprenditore del settore delle telecomunicazioni ha denunciato il danneggiamento con colpi d'arma da fuoco dei veicoli parcheggiati nel cortile della sede legale della ditta. Il 16 febbraio 2018, a Filandari, il proprietario di un distributore di carburanti ha denunciato l'esplosione di colpi di arma da fuoco contro la serranda del chiosco di ricovero del gestore. Il 13 marzo 2018 la Polizia di Stato è intervenuta presso il cantiere edile di una cooperativa dove ignoti avevano collocato una tanica contenente liquido infiammabile e 2 cartucce.

¹¹⁵ P.p. 895/2017 RG GIP, 200/2017 RMC e 1166/2017 RGNR DDA di Catanzaro, eseguita il 19 marzo 2018.

¹¹⁶ Con D.P.R. dell'11 maggio 2018.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

45

Gli accertamenti esperiti in sede ispettiva hanno inoltre messo in luce che *“uno degli amministratori comunali... risulta cointestatario di un immobile sito nel territorio comunale, utilizzato come propria abitazione principale da un personaggio di vertice della sopra menzionata ‘ndrina...”*.

Con specifico riferimento agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, sono state riscontrate gravi e reiterate irregolarità, quali l'omesso espletamento di ricerche di mercato ed il mancato ricorso, sia al mercato elettronico della pubblica amministrazione, sia a procedure comparative in ordine alla convenienza economica dei corrispettivi richiesti dalle imprese affidatarie.

Da tale *modus operandi* avrebbero tratto vantaggio anche ditte vicine ad ambienti malavitosi.

Continuando nella mappatura del vibonese, i BONAVOTA, i PETROLO e i PATANIA sono attivi nei territori di Sant'Onofrio e Stefanaconi.

Nel mese di giugno, la DIA ha dato esecuzione al sequestro¹¹⁷ di 2 ditte agricole, un immobile, 14 terreni, 6 rapporti finanziari e 5 automezzi, per un valore di circa 300 mila euro, nei confronti di un sodale alla cosca PATANIA, già arrestato, nel 2013, nell'ambito dell'operazione *“Gringia”*¹¹⁸, che ha fatto luce sulla violenta *faida* che, tra il settembre del 2011 e il novembre del 2012, che aveva visto contrapposti, nel vibonese, i PATANIA ed i PETROLO-BARTOLOTTA di Stefanaconi, sostenuti dai MANCUSO, contro la *“Società di Piscopio”*.

Quali ulteriori consorteie satelliti dei MANCUSO, nei comuni di Pizzo e Francavilla Angitola si segnala la presenza della *famiglia* FIUMARA, mentre le *famiglie* ACCORINTI e LA ROSA risultano attive tra Tropea e Briatico¹¹⁹.

Nel mese di aprile, nell'ambito dell'operazione *“Roba di Famiglia”*¹²⁰, proprio tra Briatico, Zambrone, Zungri, Rombiolo e Nerviano (MI), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti -tra i quali il nipote di un esponente di vertice dei citati ACCORINTI - responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi e munizioni.

¹¹⁷ N. 18/16 RMSP emesso in data 11 maggio 2018 dal Tribunale di Vibo Valentia - Sezione Misure di Prevenzione, eseguito il 6 giugno 2018.

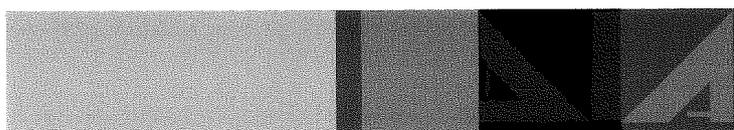
¹¹⁸ Pp. 468/2012 RGNR DDA, 4263/2012 RG GIP e 272/2012 RMC di Catanzaro.

¹¹⁹ Ove il 16 febbraio 2018 un avvocato di Tropea ha denunciato di aver rinvenuto davanti all'ingresso della propria abitazione (che condivide insieme agli anziani genitori ed al fratello, indagato nell'ambito dell'operazione *“Costa Pulita”*) una busta in plastica contenente 7 proiettili e un portachiavi a forma di bara. Ancora, a Briatico e a Mesate (MI), nel mese di maggio 2018 i Carabinieri hanno eseguito, nell'ambito dell'operazione *“Bravo”*, una misura restrittiva nei confronti di 2 soggetti attigui alla criminalità organizzata briaticese, ritenuti gli autori del tentato omicidio di un trentenne, avvenuto il 10 gennaio 2018 e riconducibile ad un credito non riscosso derivato da precedente attività di spaccio di marijuana.

¹²⁰ Pp. 1130/17 RGNR DDA, eseguita l'11 aprile 2018.

1° semestre

2018



Anche il Comune di Briatico è stato sciolto¹²¹ nel semestre, per la “...permeabilità dell’ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata...”. In particolare, a seguito delle risultanze dell’operazione “Costa Pulita”, eseguita nell’aprile 2016 dalla DDA di Catanzaro, sono emersi “...indefettibili relazioni e rapporti parentali tra i componenti dell’attuale compagine di governo dell’ente ed esponenti della criminalità organizzata nonché evidenti elementi di continuità tra l’amministrazione in carica e quelle già sciolte nel 2003 e nel 2012...”. Inoltre, gli accertamenti compiuti dalla Commissione di indagine hanno rivelato un quadro di forte pervasività della ‘ndrangheta, che riusciva ad ottenere sia commesse per le proprie imprese, sia l’assegnazione, in via diretta, di incarichi professionali a soggetti di riferimento, in spregio ai principi di concorrenza e rotazione.

Nella struttura burocratica dell’ente, inoltre, sono state riscontrate carenze organizzative e gestionali ed è emerso che taluni dipendenti annoverano rapporti di parentela con soggetti appartenenti alla criminalità organizzata.

Il clan LOIELO¹²², che risulterebbe contrapposto agli EMANUELE¹²³, è operativo nei comuni di Soriano, Sorianello e Gerocarne (area delle Serre). Gli stessi risultano alleati, rispettivamente, dei CICONTE e degli IDÀ.

A Serra San Bruno si conferma l’operatività della famiglia VALLELONGA-Viperari, che orbita anche tra le province di Vibo Valentia, Catanzaro e Reggio Calabria, sino al territorio di Guardavalle (CZ) in località Elce della Vecchia, zona dove opera la famiglia NOVELLA¹²⁴.

A Filadelfia risulta attiva la cosca ANELLO-FRUCI, che figura tra le compagini investigate nell’ambito dell’operazione “Stammer 2-Melina”¹²⁵ conclusa nel mese di marzo dalla Guardia di finanza.

L’attività, sviluppata tra la Calabria, la Sicilia, la Puglia, il Lazio, la Lombardia, la Toscana e l’Albania, ha portato all’arresto di 25 soggetti, responsabili dell’importazione di circa 5 tonnellate di marijuana dall’Albania.

L’operazione nasce da uno stralcio della già ricordata operazione “Stammer”, con cui erano state già colpite, nel gennaio del 2017, diverse ‘ndrine del vibonese impegnate nel business della cocaina, documentandone l’ingresso in affari con i narcos albanesi, partner di provata efficienza. Le indagini avevano, di fatto, consentito di disarticolare

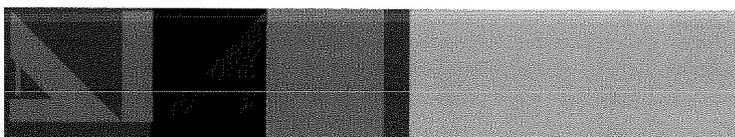
¹²¹ Con D.P.R. dell’11 maggio 2018.

¹²² Nel cui ambito il 16 febbraio 2018 la Corte d’Assise d’Appello di Catanzaro ha condannato all’ergastolo due esponenti della criminalità organizzata delle Preserre vibonesi, coinvolti nell’ambito dell’operazione “Luce nel bosco” (p.p. 4892/09 RGNR DDA), ritenuti responsabili del duplice omicidio dei fratelli Vincenzo e Giuseppe LOIELO, avvenuto nell’aprile 2002.

¹²³ Il 4 marzo 2018, a Sorianello, sulla SS.182, è stato ucciso un pregiudicato, contiguo cosca EMANUELE di Gerocarne, ferito mortalmente con colpi di coltello all’addome. Il successivo 18 maggio 2018 i Carabinieri hanno tratto in arresto per l’omicidio il cugino della vittima, peraltro coinvolto nell’operazione “Black Widows”.

¹²⁴ Famiglia notoriamente contrapposta, nello scontro armato della c.d. “faida dei boschi”, ai GALLACE di Guardavalle, un tempo alleati.

¹²⁵ P.p. 3285/2017 RGNR DDA, 4238/2017 RG GIP e 210/2017 RMC, eseguita il 1 marzo 2018.



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

47

un'organizzazione estremamente complessa, basata su un accordo criminoso tra i vertici delle 'ndrine FIARÈ di San Gregorio d'Ippona, PITTITO-PROSTAMO-IANNELLO di Mileto, FRANZÈ di Stefanaceni e, appunto, gli ANELLO-FRUCI di Filadelfia, cosche tutte collegate ai MANCUSO di Limbadi.

Nel semestre in esame, anche il Comune di Limbadi è stato sciolto¹²⁶ per mafia. Dalla lettura della proposta di scioglimento del Ministro dell'Interno si evincono "...forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica...". Peraltro "...la condizione di assoggettamento e condizionamento ambientale posto in essere dalla criminalità organizzata è ben attestata dalla vicenda riguardante la deposizione testimoniale del sindaco in un procedimento pendente nei confronti di alcuni esponenti della criminalità organizzata nel quale, affinché il primo cittadino - citato quale testimone - si presentasse a deporre è stato necessario disporre, da parte del sostituto procuratore della Repubblica, l'accompagnamento coatto eseguito dalle forze di polizia...".

Sono stati, inoltre, riscontrati a carico di numerosi dipendenti - alcuni dei quali riconducibili per rapporti di parentela o frequentazioni ad ambienti criminali - pregiudizi di polizia e penali anche per reati di tipo associativo. Inadeguato, poi, si è dimostrato il livello di trasparenza e prevenzione della corruzione che avrebbero favorito il condizionamento dell'attività amministrativa da parte di ambienti criminali. Dagli accertamenti disposti sulle procedure di competenza dell'area tecnica è emerso il ripetuto ricorso - in carenza dei presupposti richiesti dalla normativa sui contratti pubblici e in violazione della legislazione sulle informazioni antimafia - ad affidamenti diretti, a cottimi fiduciari e a proroghe di servizi, disposti in favore di imprese riconducibili al locale contesto criminale e con liquidazione di consistenti fondi pubblici.

In ultimo, a Filandari si registra l'operatività del clan SORIANO, che nel mese di marzo, nell'ambito dell'operazione "Nemea"¹²⁷, è stato duramente colpito dall'Arma dei carabinieri con il fermo¹²⁸ di 7 soggetti - alcuni dei quali al vertice dello stesso clan, nonché il figlio di un boss dei MANCUSO - responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione, minacce, traffico di sostanze stupefacenti, delitti in materia di armi, condotte tutte aggravate dal metodo mafioso.

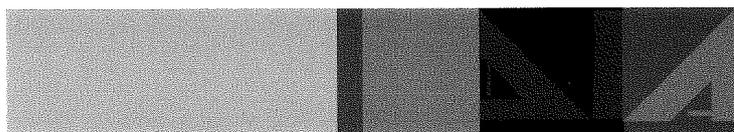
¹²⁶ Con D.P.R. del 27 aprile 2018

¹²⁷ P.p. 849/17 RGNR DDA 337/18 RG GIP e 50/18 RMC del Tribunale di Catanzaro.

¹²⁸ Convertito in ordinanza di custodia cautelare eseguita il successivo 30 marzo 2018 nei confronti anche di ulteriori due soggetti.

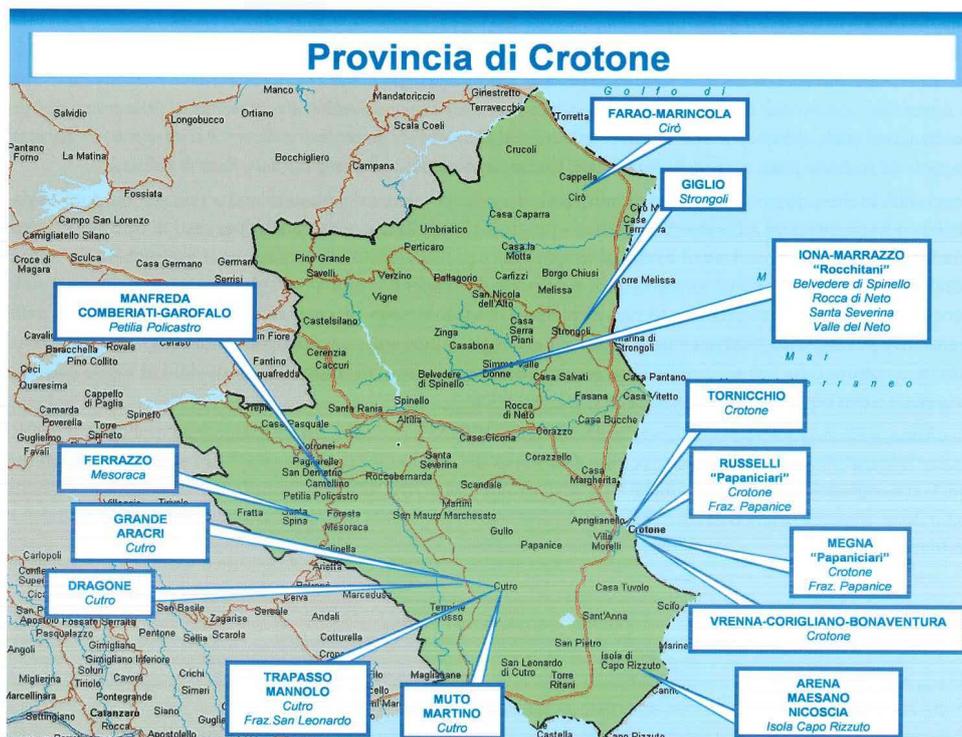
1° semestre

2018



— Provincia di Crotona

La *cosca* GRANDE ARACRI, menzionata già con riferimento alla provincia di Catanzaro, rappresenta, attraverso il *locale* di Cutro, la compagine criminale di riferimento anche per le altre *famiglie* dell'area, potendo contare, peraltro, su consolidate alleanze con le *cosche* della provincia di Reggio Calabria, del capoluogo di regione e dell'alto



Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia